

tutte quelle altre categorie d'impiegati che non ancora l'abbiano conseguita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come si spieghi che i militari della classe 1900 colpiti da condanna sospesa — ed oggimai convertita in *condizionale* in seguito ai recenti decreti di condono — siano trattenuti sotto le armi invece di essere inviati in licenza insieme alla loro classe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, per sapere se la disposizione, che vieta la continuazione del sussidio alle famiglie dei militari richiamati oltre i 90 giorni dal giorno del congedamento della classe cui detti militari appartengono, debba aver vigore anche per le famiglie di quei militari, che, trovandosi nelle colonie o degenti in ospedali, rimangono sotto le armi anche dopo quella data, o se in questi casi la decorrenza dei 90 giorni debba calcolarsi dal giorno dell'effettivo licenziamento del militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per chiedere se non creda provvedere al ripristino dei biglietti settimanali per lavoratori da Giardini verso Messina, dato che l'ultimo treno utile per il ritorno da Messina è ora un accelerato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non credano conforme a giustizia l'apportare una modificazione al decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 sui contratti agrari nel senso che a favore degli agricoltori smobilitati i quali per essere stati chiamati alle armi hanno dovuto affittare le terre da essi coltivate, si possano annullare alla prossima consuetudinaria scadenza i contratti di affitto anche se inferiori alle lire duemila ai fini di evitare a benemeriti della patria

una ingiusta disoccupazione ed uno sfruttamento dello loro proprietà. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere per quale ragione il treno n. 3538 in partenza da Napoli per Termoli (via Campobasso) alle ore 22.20 impiega circa 22 ore, sostando nella notte quattro ore a Benevento per proseguire per Campobasso, ed altre sei ore a Campobasso per proseguire per Termoli. Dimodochè il circondario di Larino, che ha solo il treno suddetto, può dirsi addirittura fuori il consorzio civile, giungendovi la corrispondenza ed i giornali con tanto giustificato ritardo e sacrificando così una intera popolazione, che pure ha generosamente contribuito alla vittoria delle nostre armi nella guerra mondiale, mentre prima della guerra lo stesso treno in partenza da Napoli alle ore 23.15, giungeva a Termoli per la via di Campobasso alle ore 8 del mattino, attraversando tutto il Larinese e senza le inutili ingiustificate soste di complessive ore dieci per le inutili coatte fermate a Benevento ed a Campobasso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se non creda equo corrispondere anche ai periti fiscali, e specialmente ai medici, attualmente indennizzati in base ad una tariffa compilata nel 1865, quelle stesse indennità, giornaliera chilometrica e di soggiorno, elevando anche a giusta misura le indennità delle spese, concesse, con recenti provvedimenti, ai pretori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Balsano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere se non creda giusto nelle attuali condizioni economiche rimuovere gli ostacoli posti dall'articolo 4, comma 2 della legge 4 giugno 1911, n. 486, al riconoscimento del diritto all'assegno vitalizio a quei veterani della guerra della nostra indipendenza che abbiano uno stipendio, assegno o pensione superiore a lire 1,000. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini ».